Crolla il consumo di vino negli States, per l'Italia regge solo lo spumante (+1.5%)

20240930101028shutterstock-2430834343-4e1816f8

Non si arresta il calo dei consumi di vino negli Stati Uniti. Agosto, come rilevato dall'Osservatorio Uiv su base Sipsource, è stato **uno dei peggiori mesi dell'ultimo biennio con un -13% di vendite e -8% a volume**. Il parziale tricolore negli 8 mesi, secondo le elaborazioni di Uiv sulla piattaforma dei distributori americani, si ferma a un **-5,7% a volume e a -4,4% a valore**, contro una media complessiva dei consumi rispettivamente a -8,3% e -7,4%.

Paragonata alle peggiori performance dei competitor, **l'Italia riesce a vedere il bicchiere mezzo pieno solo grazie allo spumante** che, pur con un lieve calo agostano (-1,5%, molto meno del 8,8% generale italiano), nei primi 8 mesi si mantiene in terreno positivo (+1.5%). Ben diversa la situazione per i vini fermi, con **bianchi (-13%** su mese di agosto) e **rossi** appaiati a **-8%** e i **rosati** a **-11%.**

*«Se da un lato i numeri dell'export verso gli Usa indicano un segno positivo ancora piuttosto solido a luglio, dall'altro il persistente calo degli effettivi prodotti immessi al consumo rappresenta **un campanello di allarme piuttosto serio*** - ha commentato **Paolo Castelletti**, segretario generale di Unione Italiana Vini -. *La **speranza** è che ora, col taglio dei tassi e le imminenti presidenziali, ci possano essere **segnali di inversione di rotta** su un mercato fortemente condizionato dal calo del potere di acquisto. Prova ne sia che il mese di agosto ha visto naufragare a -15% i consumi dei nostri vini nell'on-premise».*

Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio Uiv, la **locomotiva spumanti** è arrivata ormai a rappresentare **il 35% delle vendite di vino italiano negli Stati Uniti** a fronte di una quota generale degli sparkling negli Usa ferma al 9%. Una tipologia, quella delle bollicine tricolori, che - **complici i wine cocktail** - cresce nonostante tutto e in assoluta controtendenza rispetto al totale mercato degli sparkling (-7,4% i volumi) e agli champagne francesi, in profondo rosso a -13%.

La cavalcata degli spumanti e del **Prosecco**, il **prodotto italiano più venduto oltreoceano**, quest'anno è trainata in particolare dall'**Asolo Prosecco** (volumi a **+15%**) e dal **Prosecco Treviso** (**+6%**) mentre perde quasi 6 punti il Prosecco Doc. Per contro, tra le denominazioni ferme maggiormente richieste negli esercizi commerciali statunitensi è difficile trovare segni più: a parte la **crescita del Brunello di Montalcino (+5%)** e la tenuta del **Chianti Classico**, i volumi commercializzati virano in negativo per tutte le principali bandiere del made in Italy, dal **Chianti Docg (-16%)** alla **Doc Toscana (-13%)**, dal **Pinot Grigio delle Venezie (-9%)** al **Barolo (-6%).**